www.ecostampa.it

Design

07. Nov. 2010

Luca Nichetto al lavoro con la pietra leccese nella serie Cuezzi

La fiera veronese dedicata al marmo lapideo ha aperto al design con un progetto della Regione Puglia. Un'occasione, per il designer veneto, per interpretare un nuovo materiale. Testo Loredana Mascheroni

PHOTOS

La scorsa edizione di Marmomacc ha affidato a te e ad altri tre giovani designer la possibilità di indagare le potenzialità espressive delle tradizionali pietre locali pugliesi – Apricena, Trani, Fasano e Lecce. Ci racconti qual è stato il contesto in cui è nata questa operazione e come è stata sviluppata?

La Regione Puglia aveva manifestato una certa apertura nei confronti del design, che ha trovato lo spazio giusto nella rassegna "Marmomacc meets design" di Verona. È stata l'organizzazione della fiera a individuare i nomi cui affidare lo sviluppo di progetti raggruppati sotto il tema "Irregolare eccezionale". In un primo momento, dato che ci conosciamo e ci stimiamo tutti – oltre a me c'erano Philippe Nigro, Tomas Alonso e Stefan Diez – pensavamo di lavorare insieme a una sorta di workshop a quattro voci, ma non è stato possibile.
Abbiamo comunque lavorato su tipologie differenti: Tomas su tavoli con la base in marmo e il top in legno, il contrario di quanto si fa solitamente; Stefan ha sviluppato un progetto concettuale sui tavolini; Philippe ha lavorato su un oggetto multifunzionale mentre io ho realizzato un sistema di sedute in pietra leccese, in collaborazione con l'azienda Decor Martena, che ho chiamato Cuezzi (che in dialetto salentino il termine indica le pietre naturali dalle forme irregolari).

Qual è stata l'idea che ha ispirato il progetto?

L'osservazione della gente durante una visita a Lecce. Ho visto molte persone sedute sui gradini, che sono una delle sedute occasionali più utilizzate al mondo. Ho cominciato a pensare alla possibilità di fornire questa sensazione di sedersi su un materiale naturale, sia all'esterno che all'interno di un'abitazione, e di creare moduli semplici dalla forma di grandi sassi che potessero diventare percorsi o aree lavoro o semplicemente sedute informali. Volevo realizzare un oggetto che potesse essere interpretato liberamente da chi lo utilizzava.

Un concetto che mi ricorda il progetto per Marazzi che hai presentato in Triennale un paio di Saloni fa.

Il rimando concettuale è sicuramente corretto. Quando lavoro con materiali lapidei o con la ceramica, quello che mi interessa è soprattutto sdrammatizzarli e lavorare su una tipologia nuova, più che pensare a interpretare il materiale per realizzare un altro oggetto di design. Cuezzi è anche 'legato' alla serie di tappeti che ho realizzato per Nodus, strutturata attorno a un modulo variabile: tanti moduli diversi tra loro che, in base a come vengono interpretati, possono essere superfici continue o

Stampa articolo
Invia a un amico

SHARE

WEBSITE
Marmomacc
Luca Nichetto

BIENNALE 2010
domus

GUARDA LA PREVIEW

ONLINE SUBSCRIPTION
domdomdomus

ABBONATI A DOMUS:
per te sconti fino al 40%

VITRUM

VALCUCINE
INGEGNO ITALIANO

094508

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

rimanere elementi singoli.

Com'è stato lavorare con la pietra leccese?
È un materiale fantastico, con pregi e difetti. Il pregio maggiore è che è malleabile, si può lavorare anche con utensili per il legno; a me però non interessava puntare sulla pura decorazione, perché volevo concentrare il mio intervento sul concetto di seduta. Ecco perché ho deciso di fresare i blocchi di pietra e 'trattarli', un intervento decisamente poco apprezzato dai produttori locali che vorrebbero invece sempre mantenerli al naturale, anche se sono soggetti a una forte usura. Ho trattato la pietra solo nella parte in cui poggia a terra, per mantenerla intatta, mentre ho lasciato il lato adibito a seduta al naturale, esposto al consumo provoco dall'uso. È un po' quello che avviene sui gradini dei ponti: si creano degli avallamenti dove è maggiore il passaggio. L'idea era quella di un creare un oggetto vivo, che si trasforma.

La serie Cuezzi avrà uno sbocco produttivo?
Non è previsto. La serie è nata per suggerire ai produttori locali nuove modalità di interpretazione e lavorazione delle pietre locali, l'avvio di una produzione vera e propria non era in programma anche perché le aziende con le quali abbiamo lavorato tutti e quattro non sono strutturate per una produzione in serie. Con l'editore giusto ci si potrebbe pensare.

La ritieni quindi un'occasione persa?
Al Sud le aziende si trovano in una situazione molto difficile. L'artigianato locale è di alto livello ma la cultura del progetto è arretrata, rispetto ai modelli nord europei ma anche a quelli dell'Italia del Nord. Quello che ho appezzato maggiormente di questa esperienza è stata l'apertura umana e l'entusiasmo a lavorare su nuovi progetti, ma servirebbe un sostegno strutturato degli enti locali per sbloccare le piccole aziende verso la produzione di serie, che partirebbe con il vantaggio di avere un costo basso della manodopera.

COMMENTS
ADD A COMMENT

ISSUE
Architecture
Design
Art
Contributors
Magazine
Books
Products
Video

UPDATES
Architecture
Design
Art
Agenda
Sensors
Want to be a sensor?

COMMUNITY
Registration
Newsletter

ARCHIVE
Domus Archive

SHOP
Subscribers
Back issues
Books
CD
Archive
Cart

094508

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.